

► ESCALATION PREOCCUPANTE

Ogni giorno in 1.000 si ammalano di cancro

Nel 2017 in Italia si sono registrati 370.000 nuovi casi, 3.000 in più rispetto all'anno scorso. Più colpito il Nord del Sud, dove però si sopravvive di meno dopo la diagnosi. Il più letale è il tumore al polmone, seguito da colon-retto, mammella, pancreas e stomaco

di **UMBERTO TIRELLI**



■ Nell'ultimo anno vi è stato un incremento di 3.000 nuovi casi di cancro in più rispetto all'anno precedente e la cifra complessiva è di 370.000 nuovi casi di tumore in Italia, prevalentemente fra gli uomini (192.000) rispetto alle donne (177.000), circa 1.000 nuovi casi al giorno. Questi sono i dati che provengono dallo studio dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) in collaborazione con l'Associazione italiana registri tumori (Airtum) e della Fondazione Aiom, presentato qualche giorno fa al ministero della Salute. Se si avessero corretti stili di vita e si evitasse il fumo, l'abuso di alcol, diete scorrette e sedentarietà, si potrebbe ottenere una riduzione del 40% dei tumori che oggi registriamo.

Comunque, complessivamente, nelle donne vi è un incremento del 49% in dieci anni dei tumori del polmone, a causa del fumo di sigaretta sempre più diffuso nel sesso femminile. Cresce invece sia negli uomini che nelle donne il cancro del pancreas, della

tiroide e il melanoma. Oggi vivono 3,3 milioni di cittadini dopo la diagnosi di tumore, addirittura il 24% in più rispetto al 2010, anche se di questi pazienti circa la metà si può considerare lungovivente o guarita mentre l'altra metà vive, ma con malattia da curare. Dal censimento emerge che la malattia colpisce più al Nord della penisola, ma al Sud si sopravvive di meno.

I più frequenti nel 2017 sono stati i tumori del colon-retto (53.000 nuovi casi), della mammella (51.000 casi), in crescita soltanto nelle fasce di età dove si è avuto un ampliamento dello screening, cioè fra i 45 e i 49 anni e nelle over 70), del polmone (41.800 casi), della prostata (34.000 casi) e della vescica (27.000 casi). Tali neoplasie, secondo l'Istat, rappresentano la seconda causa di morte (29% di tutti i decessi) dopo le patologie cardiocircolatorie (37%). Il tumore che ha fatto registrare nel 2014 il maggior numero di decessi è quello del polmone (33.386) seguito dal colon-retto (18.671), mammella (12.330), pancreas (11.186) e stomaco (9.557).

Tra le priorità per salvare molte vite, c'è la necessità di terapie sempre più integrate,

aggiungendo anche l'immunoterapia e le terapie target alla chemioterapia chirurgica e radioterapia e la diffusione degli screening su base nazionale. La sopravvivenza a 5 anni nelle donne raggiunge il 63% migliore rispetto a quella degli uomini (54%), in gran parte determinata dal tumore della mammella, la neoplasia più frequente fra le donne italiane, caratterizzata complessivamente da una buona prognosi (qui la sopravvivenza è dell'87%).

Infine, resta una priorità aderire alle campagne di screening e vaccinazione per prevenire alcune forme tumorali. Nel mondo il ruolo delle infezioni croniche è considerato responsabile del 16% di tutte le neoplasie, mentre in Italia si considera responsabile soltanto dell'8,5%.

Nel nostro Paese, tra i tumori dovuti ad agenti infettivi l'*Helicobacter pylori* è causa del 42%, il virus dell'epatite B e C del 35%, il virus del papilloma umano del 90% rispettivamente nei tumori dello stomaco, del fegato e del collo dell'utero. Nel complesso quasi 4.400 casi ogni anno sono riconducibili all'Hpv, che si trasmette per via sessuale ed è frequente soprattutto

con i primi rapporti nell'adolescenza. Oggi è possibile evitare del tutto il virus del papilloma umano cancerogeno, vaccinandosi ed eliminando quindi i tumori del collo dell'utero, ma anche quelli dell'ano, del pene, della vulva e della tonsilla (il 30% di quest'ultimo è causato da questo virus).

Va ricordato che è possibile attuare una politica di prevenzione attraverso i test genetici, in particolare in quei pazienti che sappiamo possono albergare dei rischi per sviluppare tumori della mammella e dell'ovaio, tumori del colon, tumori della prostata, attuando un semplice test genetico sulla saliva oggi ampiamente disponibile e meno costoso rispetto al passato, anche alla clinica Medea di Sacile (Pordenone) dove si effettuano test genetici sulla saliva non solo per valutare la predisposizione ai tumori, ma anche a patologie come le malattie cardiovascolari e l'Alzheimer giovanile. È anche possibile individuare la terapia antitumorale più efficace con un singolo test oncologico di precisione, in collaborazione con il laboratorio di oncologica Uk situato a Cambridge, Gran Bretagna.

www.umbertotirelli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2010 il numero dei lungoviventi è cresciuto del 24% C'è la necessità di terapie sempre più integrate e di uno screening capillare

